

L'oratorio ostaggio della chiesa in gabbia

Visite ancora vietate

Attesa la messa in sicurezza dell'edificio sacro di Sacchetta
Intanto il comitato della frazione pensa alla rievocazione

► SUSTINENTE (Sacchetta)

Quando si dice il destino. E se poi ci si mette anche la burocrazia, allora sì che sono dolori. Per tirare a lucido l'oratorio Cavriani, che a Sacchetta di Sustinente chiamano «cimiterino», ci sono voluti quattro anni e 150mila euro. L'erba alta e l'abbandono si stavano mangiando il loggiato con la sua elegante teoria di colonne, la cappella del marchese Ferdinando e della moglie Maria Rosa Bentivoglio d'Aragona, l'edicola del loro figlio Annibale, gli affreschi, il giardino. Ogni cosa.

L'operazione salvataggio ha mobilitato la comunità tutta, stringendo attorno al cimiterino le maglie di una rete robusta: parrocchia, Comune, Amici di Palazzo Te e associazione per il Palazzo Ducale. Tutti insieme nel comitato Sacha Caprianorum. Presidente onorario è il marchese Federico, ventitreesimo discendente della famiglia Cavriani, 81 anni e una grinta

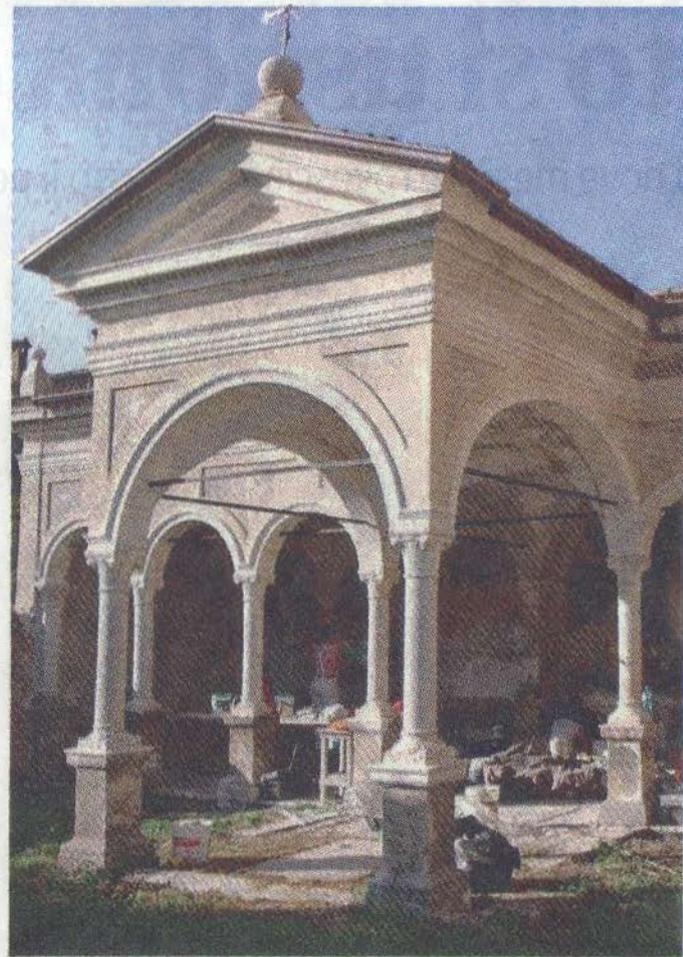
inossidabile. Insomma, la missione ha messo in circolo un'energia che ancora percorre la frazione di Sacchetta, trecento anime con un cuore grande così.

Indaffarate in rievocazioni medievali e raccolte fondi per difendere la memoria del luogo e i ricordi privati, intrecciati nella trama del paese. La data per il taglio del nastro era già in agenda, 27 maggio 2012. Grandi preparativi e un po' di batticuore. Una settimana prima arrivò il pugno sotterraneo del terremoto a scheggiare la serenità e suggerire un rinvio.

Meglio aspettare. La botta del '29 sbriciolò la tranquillità residua, disarticolando la chiesa di Sacchetta, che è ancora in attesa della messa in sicurezza. Santa pazienza. Morale, un anno dopo l'oratorio è inaccessibile perché appoggiato alla chiesa pericolante. Per ammirare il cimiterino rimesso a nuovo si deve "scalare" l'argine e aguzzare la vista. Riferisce il parroco don

Lucio Poltronieri, presidente operativo di Sacha Caprianorum, che le carte sono già state firmate e i fondi stanziati. Cosa si aspetta allora?

Che si concluda la messa in sicurezza della chiesa di Sustinente, avviata un mese fa e ostacolata dalla pioggia rabbiosa di queste settimane. Quindi toccherà a quella di Sacchetta, dalla storia stratificata: costruita nel 1601, annegata dal Po e svuotata dalla pestilenza, ricostruita sessant'anni più tardi, nuovamente aggredita dal fiume e rimessa in piedi un secolo dopo. E meno male che a questo giro, per il terremoto del 2012, la chiesa era assicurata. Anche se l'iter si annuncia impervio: dopo la messa in sicurezza toccherà agli architetti fare i rilievi, quindi interverrà la sovrintendenza e, da ultimo, ci sarà da questionare con gli assicuratori sulla cifra. Insomma, di tempo ne passerà ancora tanto. La speranza è che, una volta ingabbiati i muri esterni, si riesca a guadagnare un var-



L'oratorio Cavriani a Sacchetta di Sustinente

co per il cimiterino (costruito tra il 1785 e il 1790).

Nell'attesa, il comitato Sacha Caprianorum è pronto ad allestire la sua quarta rievocazione storica, l'8 e il 9 giugno: a bilancio mancano gli ultimi 17mila euro (già anticipati per il restauro). Il tema di quest'anno è "Tasse, gabelle, balzelli. Il popolo si ribella". Correva il 1474

quando i marchesi Cavriani giunsero nel borgo di Sacchetta, messo in ginocchio dal terremoto dell'anno precedente. Raccolti andati a male, armenti decimati, case franate. Un disastro. Ma anziché confortare il popolo, ecco l'annuncio di nuove tasse. Corsi e ricorsi storici. Sembra oggi.

Igor Cipollina